

Progetto «San Lui Mo» Una storia di emigrazione dall'Alto Milanese

Intervento di Guglielmo Gaviani

E vanno,
tanto lontano vanno,
cosa faranno, se torneranno,
nessun lo sa.

(Canzone N. Godini - A. Natili, 1948. Cantata da Luciano Tajoli)

Inquadramento

Il progetto si inquadra nelle (ormai) numerose ricerche locali eseguite in questi ultimi anni da volenterosi ricercatori e gruppi di studio tendenti a definire i caratteri dell'emigrazione dal territorio dell'Alto Milanese tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Un lavoro d'archivio, ma anche di raccolta nelle famiglie di un ricco materiale di oggetti, corrispondenza, fotografie e ricordi che sta, inevitabilmente, scomparendo. Lo scopo di questa raccolta è preservare una esperienza storica della nostra comunità tramandandola alle nuove generazioni. In questa prospettiva proponiamo da tempo la creazione di un vero Centro studi sulla emigrazione dell'Alto Milanese.

Il progetto

«San Lui Mo» era la frase che gli emigrati scrivevano su un biglietto appuntato alla giacca o al cappello e indicava la località di destinazione: St. Louis nello stato del Missouri. Era un modo per farsi riconoscere da chi li stava aspettando al porto, non avendo altro mezzo linguistico. Il legame della comunità italiana era molto forte e conduceva a un isolamento su base etnica in città e quartieri abitati prevalentemente da connazionali e spesso della stessa area geografica.

Motivazioni

Il mandamento di Cuggiono, costituito già nel regno lombardo-veneto e confermato come articolazione amministrativa nello stato post-unitario, comprendeva l'area formata dai Comuni di Arconate, Buscate, Busto Garolfo, Castano Primo, Dairago, Inveruno, Magnago, Nosate, Robecchetto, Turbigo, Vanzaghella e Villa Cortese. Questo mandamento ha dato un contributo all'emigrazione impressionante: tra il 1882 e il 1920 ben 22.000 persone, tenendo conto che nel 1901 erano presenti nei 130 kmq del Cuggionese solo 34.371 abitanti. Nei primi sette anni del periodo considerato (dal 1882 al 1889) sono partite da questo territorio 5.621 persone pari al 3,2% dell'intera emigrazione lombarda. Occorre quindi sfatare un pregiudizio. La Lombardia risulta la quarta regione italiana per numero di espatri dopo il Veneto, il Friuli e il Piemonte. Questa emigrazione locale avviene nel più generale contesto nazionale nel quale, dal 1876 alla Grande Guerra, gli espatri di italiani sono oltre 14 milioni a fronte di una popolazione che nel 1861 era di 21,7 milioni di presenti, nel 1881 di 28,5 milioni, nel 1901 di 32,4 milioni e nel 1921 di 37,9 milioni. Un'altra Italia vive ancora oggi fuori dai confini nazionali.

Stato dell'arte

Il progetto è articolato in tre eventi collegati:

- la mostra «San Lui Mo»
- il libro *Mi a vò via* di Guglielmo Gaviani
- il cortometraggio *Mamma, vado via. In Mèrica*

La mostra

È costituita da 29 pannelli, formato 100 × 70, che raccontano la storia della nostra emigrazione in modo semplice e con taglio didascalico.

A corredo della mostra sono stati presentati oggetti, fotografie, documenti, raccolti in un anno di lavoro.

La mostra è stata inaugurata il 10 maggio rimanendo aperta fino al 24 maggio 2014 nella Sala Civica di Piazza della Filanda a Buscate. Successivamente riproposta dal 21 al 23 giugno 2014 a Cuggiono nell'ambito della tradizionale Festa del Solstizio d'Estate, a Magnago, a Castano ecc.

La mostra è stata visitata dalle scuole sia elementari che medie con la guida del Gruppo di ricerca San Lui Mo.

Mi a vò via di Guglielmo Gaviani

164 pagine che raccontano in modo chiaro e con linguaggio non specialistico la storia della emigrazione dal mandamento di Cuggiono dal 1880 al 1920. Una storia rimossa che ha pesato su molte famiglie divise e disperse dall'emigrazione in mezzo mondo. Il libro, naturalmente, si sofferma in particolare sull'emigrazione da Buscate, con una rassegna dei documenti raccolti e l'elenco completo dei 500 buscatesi emigrati in Mèrica, con la nave d'imbarco, la data d'arrivo, la destinazione e chi li aspettava. Nel libro sono inoltre raccontate le storie di alcune famiglie buscatesi e dei missionari partiti per assistere gli emigrati. La presentazione del libro si è tenuta il 24 maggio alle ore 17 in Sala Civica a Buscate.

Il libro sta per essere tradotto in inglese per una diffusione nella comunità statunitense di St. Louis e di Herrin, le due località principali dell'emigrazione buscatese.

È acquistabile via internet al sito <http://ilmiolibro.kataweb.it/community.asp?id=3991>, al prezzo di 14,50 € più spese di spedizione, o alle presentazioni del libro al prezzo di 15,00 €. La versione inglese è proposta al mercato americano.

Il cortometraggio

Obiettivo è rendere una storia tipica di emigrazione di alcuni giovani e far rivivere l'emozione di quei momenti così come possiamo immaginarla oggi a distanza di quattro generazioni. Il lavoro si basa su una sceneggiatura di Guglielmo Gaviani e l'ambientazione è quella dei nostri paesi: la cucina ricreata nel Museo civico di Cuggiono, l'osteria nella Cantina del Circolo Sociale di Buscate, il pellegrinaggio col voto alla Madonna sulla *Traversagnetta* è alla Chiesa di San Vittore di Robecchetto, l'arrivo a Boston è ambientato davanti all'Istituto Santa Marta di Castelletto.

Gli interpreti sono attori professionisti e amatoriali:

Mauro Martinenghi (voce narrante)

Lucia Dumi (la mamma di Stefano, Mulina)

Nora Picetti (Carolina, la fidanzata abbandonata)

Riccardo Colombini (Stefano, l'emigrante)

Sara Zoia (Antonia, la promessa sposa per fotografia)

Annalisa Restelli (voce narrante)

Stefano Spiniello (voce narrante)

Riprese video a cura di Cristiano Piattoni e Valeria Valli.

Le riprese del cortometraggio sono iniziate il 23 aprile 2014 e terminate a giugno. Nell'estate è stato eseguito il montaggio. La "prima" è stata presentata all'Area Feste di Buscate nell'ambito di *Ambiente in festa* il 27 settembre 2014.

La storia in breve. Il tempo iniziale è il maggio del 1907. Mulina (la mamma) ha saputo che il figlio Stefano vuole partire per l'America e rimugina tra sé e sé il dialogo che ha avuto con il figlio. È perplessa anche per il fatto che il figlio si è appena fidanzato con Carolina, ma è intenzionato a partire da solo. Carolina, a sua volta, racconta come ha appreso la notizia della partenza del fidanzato e la grande agitazione che le è venuta addosso. Per calmarsi e trovare pace, decide di seguire il consiglio del Parroco, che le consiglia di fare un voto alla Madonna perché il suo Stefano ritorni sano e salvo da questa avventura. Carolina, accompagnata da Stefano, si reca alla chiesa di San Vittore di Robecchetto per portare la sua catenina d'argento alla Madonna, alla quale le donne del luogo sono molto devote. Il percorso a piedi è quello della antica strada detta *Traversagnetta* che collega Buscate con Robecchetto.

I due fidanzati fanno questo voto davanti alla Madonna e poi ritornano felici a casa. Stefano parte e descrive il suo viaggio avventuroso fino in America e, dopo qualche anno di duro lavoro in miniera, si decide a scrivere alla mamma per chiederle se Carolina vuole raggiungerlo per sposarlo. La mamma gli dà una brutta notizia: Carolina si è già sposata con un altro "perché aveva già 21 anni". Ma propone al figlio di sposare la sorella minore di Carolina, Antonia. Stefano chiede alla mamma di inviargli almeno una foto della ragazza e, una volta ricevuta, accetta di sposarla "in fotografia". È la volta di Antonia che parte con altre cinque ragazze nel novembre del 1919: tutte vanno a sposarsi in America con uomini che non hanno visto che in fotografia. Antonia e Stefano si incontrano al porto e si intendono subito. Il figlio dopo qualche mese scrive alla mamma ringraziandola per quella brava ragazza che gli ha mandato.

Risultati attesi

Si tratta di un'operazione culturale pensata per qualificare il nostro territorio e valorizzare le specificità ambientali, storiche, sociali, culturali che hanno fatto dell'Alto Milanese un territorio omogeneo con una propria storia.

Risorse umane impiegate

La ricerca storica ha coinvolto un gruppo di lavoro che si è chiamato San Lui Mo, formato da 9 persone. Per la realizzazione del cortometraggio il cast è di 10 persone. Nell'occasione della mostra «San Lui Mo», il gruppo di «Allievi dell'arte», coordinato dal maestro Filippo Villa, ha creato una decina di quadri sul tema dell'emigrazione che hanno costituito parte integrante della mostra stessa.

Patrocinio e Crediti

Comune di Buscate, Fondazione Per Leggere, Vivi Cultura.

Inserita nelle manifestazioni di BookCity 2014 con una presentazione alla Biblioteca Calvairate di Milano (14 novembre). Da marzo 2015 il cortometraggio è proiettato gratuitamente in tutti i Comuni e Biblioteche dell'Alto Milanese che ne fanno richiesta. A oggi gli incontri sono stati una decina.